

C PENSIAMO

a cura del Festival dell'Arte Contemporanea

Cpensiamo incontra Chiara Clemente. Autrice di film e documentari, ci racconta il suo rapporto con la città di New York e con l'arte, la sua idea di viaggio come ispirazione e motivo di crescita, il suo cinema e ciò che vorrebbe trasmettere attraverso le sue opere...

Nel tuo film, *Our city dreams*, racconti attraverso l'esperienza di cinque artiste la città di New York dal punto di vista di chi vi è approdato e vi ha costruito la propria dimensione quotidiana e creativa. Tu, inoltre, hai viaggiato moltissimo e hai un rapporto privilegiato con l'Italia e l'India. Quanto contano, a tuo parere, i luoghi nel percorso di un artista?

Penso che i luoghi in cui cresci abbiano un'importanza particolare nella vita delle persone. Io sono andata in India dagli otto mesi ai sette anni. Si potrebbe pensare che non mi ricordo niente e invece queste esperienze che fai da piccolo ti lasciano una traccia addosso che poi ricerchi nella tua vita, nelle tue sensazioni, nei tuoi viaggi da grande. Se cresci tra molti luoghi vedi te stesso nel posto in cui sei, chi sei e questo continua a manifestarsi nel lavoro, diventa un soggetto stesso di ciò che fai.

New York è stata per anni la città dove tutto era possibile. Dopo la grande crisi, consiglieresti a un giovane artista italiano di trasferirsi a New York?

A New York era difficile trasferirsi anche prima della crisi. È una delle città più care del mondo, inoltre è molto dura. L'asfalto che la ricopre lo senti nella città, nell'atmosfera, nel carattere delle persone. NYC va avanti e non ti aspetta. Però questa energia che la pervade non c'è in nessun'altra parte del mondo. È l'unico posto dove le persone possono arrivare e sognare di arrivare... Insomma, lo consiglio a un giovane artista, ma con un po' di cautela!

Ci sono sempre più artisti visivi che si confrontano con il medium del cinema. Da regista, come vedi la cosa, che sviluppi potrebbe avere?

Penso che sia un fenomeno sempre più visibile. Oggi tutta l'arte "diventa altra arte". Oggi ci sono incroci in tutti i sensi. Una volta era diverso. Se facevi pittura, facevi solo quello. Però penso che sia interessante. Ad esempio, *Women without men*. Shirin Neshat è un'artista visiva e ha messo il suo universo nel cinema. Penso che questo incrocio con il suo lavoro abbia funzionato benissimo, con una storia che ho trovato così forte... Penso che questo incrocio funzioni allorquando c'è una storia da raccontare. Sono curiosa di vedere come si procederà...

Oltre ai soggetti e alle storie che hai raccontato, cosa ha dato e cosa darà al tuo cinema il tuo stretto rapporto con l'arte contemporanea?

Spero in realtà di ispirare sempre gli altri a creare, a inseguire i propri sogni. Voglio fare film narrativi, delle opere che nel mostrare il lavoro degli artisti possano stimolare chi ha desideri creativi. In fondo, tutti abbiamo bisogno di incoraggiamento e di credere in quello che facciamo!

CHIARA CLEMENTE
regista

info@festivalartecontemporanea.it - www.festivalartecontemporanea.it



Lo stand toscano all'Expo di Shanghai? Una videoinstallazione di Olivo Barbieri

Una grande videoinstallazione concepita come un'immersione virtuale nel paesaggio toscano, "alla ricerca di luoghi significativi, indicatori di una nuova capacità di sviluppo sostenibile, dove convivono innovazione e tradizione, ricerca tecnologica e tutela ambientale, sviluppo energetico e salvaguardia del paesaggio". È il progetto *Tuscany in 6 pieces 2010*, di **Olivo Barbieri**, il vincitore del concorso d'idee indetto dall'agenzia Toscana Promozione per il Padiglione Toscana all'Expo di Shanghai, proposto da Ex3 Centro per l'Arte Contemporanea di Firenze, a cura di Lorenzo Giusti. Grazie alla tecnica della messa a fuoco selettiva, il territorio toscano - ripreso dall'elicottero, fra i 300 e i 400 piedi di altezza - appare come una sorta grande plastico in scala. Insieme alle città di Pisa e Livorno, "metafore del complesso rapporto tra città e natura, tra storia e contemporaneità", Barbieri si sofferma su alcuni siti produttori di energie rinnovabili in Toscana: la centrale geotermica di Larderello (Pomarance, Pisa), il parco eolico di Montemignaio (Arezzo), la diga di Vagli con la centrale idroelettrica di Torrite (Vagli Sotto, Lucca), il parco solare Cicalino (Roccastrada, Grosseto).
www.ex3.it

Arte, design, gastro-hotellerie. A Favara un distretto a cinque stelle



Recuperare tutto il centro storico di Favara, in modo tale da diventare, subito dopo la Valle dei Templi, la seconda attrazione turistica della provincia di Agrigento e una del-

le prime dieci attrazioni culturali di tutta la Sicilia. Questo l'ambizioso obiettivo del Farm Cultural Park, "un progetto di riqualificazione, in primo luogo di un centro storico di pregio, ma anche riqualificazione di un intero territorio da un punto di vista sociale ed economico". Strumenti? Gallerie d'arte e spazi espositivi temporanei e permanenti (Farm-young-art, Fondazione Bartoli-Felter, Artgiovane Sicilia, Terry Richardson Fan Club, Uwe Jaentsh Museum), centro d'architettura contemporanea (Sicily Foundation), residenza per artisti, designer, architetti e curatori, scuola di specializzazione in hotellerie d'avanguardia, librerie d'arte, architettura e cultura contemporanea, alberghi d'avanguardia e day suite spa (Hotel Belmonte Farm Hotels), rental space per congressi, feste, eventi, ludoteca linguistica e dipartimen-

ti educativi per adulti e bambini, spazi di ristoro innovativi, store di design e di food esclusivo, noleggio bici... Un sogno un po' folle, se si pensa che i tre luoghi che hanno ispirato questo progetto sono il Palais de Tokyo di Parigi, la piazza Djemaa el Fna di Marrakesh e il mercato di Camden Town a Londra. Affascinante location, i Sette Cortili, con spazi ristrutturati e riconvertiti che ospitano fra l'altro la galleria d'arte contemporanea Farm Young Art, con la provocatoria mostra *Greetings from Italy* di **Max Papeschi**. *Farm Design* ha inaugurato invece con l'enorme seduta-vaso +13 di **Fabio Novembre** per Casamania e con l'installazione-insegna *I can do that... Yes but you didn't* di **Effebieffe** in omaggio a **Bruno Munari**. Fondazione Bartoli Felter ha presentato l'installazione permanente di **Fabio Melosu** dedicata al Ponte di Messina; Arte Giovane Sicilia, presieduta da Massimo Ligreggi, una rassegna di videoarte; Sicily Foundation un'installazione video permanente di **Antonio Falbo** e Fondazione Fitzcarraldo ha coordinato un pomeriggio di incontro-confronto con le più importanti realtà culturali siciliane che lavorano sul tema del contemporaneo.
www.farm-culturalpark.com

Premio Nazionale delle Arti, da Napoli tutti i vincitori



Per la pittura **Carmelo Fabio Romano** (Bologna), per la grafica **Caterina Roberta Cardillo** (Bologna), per la scultura **Edoardo Basile** (Catania), per la decorazione **Silvia Naddeo** (Ravenna), per la sce-

nografia **Agostino Sacchi** (Brera), per l'installazione **Silvio Combi** (Brera), per la fotografia **Paola Di Domenico** (Napoli), per il video **Giselle Fernandez** (Brera). Sono questi i vincitori della settima edizione del Premio Nazionale delle Arti, assegnato dall'Accademia di Belle Arti di Napoli su iniziativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e rivolto agli studenti di tutte le accademie italiane. Obiettivo del riconoscimento è "individuare momenti di eccellenza tali da connotare in termini nuovi la produzione artistica italiana del terzo millennio, nonché offrire una vetrina delle proposte artistiche emergenti". La giuria del premio era presieduta dalla direttrice del Maxxi Arte Anna Mattiolo e composta da Laura Cherubini, Sergio Fermariello, Giovanni Girosi, Luciano Romano, Marco Tirelli e dal direttore di *Exibart* Massimiliano Tonelli. Menzioni speciali sono poi

state attribuite per la grafica a **Michela Sperindio** (Sassari), per la scenografia a **Paolo Puliserti** (Brera), per l'installazione al gruppo di lavoro autore di *Insert scorie* (Napoli), per la fotografia a **Francesca Rao** (Napoli) e **Turiana Ferrara** (Catania).
www.accademiamadinapoli.it

Il sogno proibito. Gara fra banche per donare la nuova sede alla Gamec di Bergamo



Se mai ci fosse un'attendibilità negli incroci astrali, quelli della Gamec di Bergamo sarebbero decisamente in posizione virtuosa. In questi tempi di "vacche magre", che capita infatti alla Galleria d'arte moderna e contemporanea diretta da Giacinto di Pietrantonio? Il sogno proibito di ogni direttore, ovvero due istituti bancari che fanno a gara per regalare al museo una nuova grande sede. Il primo a scendere in campo era stato - come puntualmente riportato da *Exibart* - il Credito Bergamasco, intenzionato a festeggiare i suoi prossimi 120 anni donando alla città una nuova struttura per la sede della Gamec, in un'area individuata a nord del Parco Suardi. Ma poi il progetto è naufragato per cause indipendenti dalla sua volontà, e il Creberg ha dirottato i finanziamenti stanziati nel sostegno dell'Accademia Carrara. Ora - come informa l'*Eco di Bergamo* - è Ubi Banca a farsi avanti, con un progetto di ristrutturazione dei Magazzini Generali di sua proprietà, nella zona della Dogana, una larga fetta dei quali sarebbe donata per la nuova sede della galleria. Stando al quotidiano, la proposta del gruppo bancario sarebbe quella di rimetterli a nuovo e destinarli a spazi espositivi, e negli immobili potrebbero anche trovare spazio le opere d'arte di proprietà della banca. "Ma soprattutto ci sarebbe la disponibilità della Gamec a trasferirsi nella nuova sede, dando così vita ad un vero e proprio polo dell'arte moderna e contemporanea in città". La proposta era stata illustrata al sindaco Franco Tentorio da Emilio Zanetti, presidente del Consiglio di gestione di Ubi Banca e della Banca Popolare di Bergamo, e in seguito c'è stato un nuovo incontro con la Giunta e i progettisti dell'intervento ai Magazzini Generali, lo **Studio Traversi**.
www.gamec.it